

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 7 NOVEMBRE 2019

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

Tifoso violento condannato a 4 anni di Daspo

►Provvedimenti nei confronti di altre sette persone coinvolte in aggressioni

CISTERNA

Denunciato a settembre scorso per «minacce, ingiurie, violenza e lesioni con l'aggravante di aver agito perché ispirato da sentimenti di odio razziale», un ultras della Lazio di Cisterna, D.V., 37 anni, è stato colpito da pesanti provvedimenti del questore di Roma. L'uomo, responsabile di una feroce aggressione nei confronti di un lavoratore extracomunitario, all'esterno dello stadio Olimpico in occasione dell'ultima finale di Cop-

**UN 37ENNE
ULTRAS DELLA LAZIO
HA AGGREDITO
PER MOTIVI RAZZIALI
UNO STRANIERO VICINO
ALLO STADIO OLIMPICO**



Scontri davanti allo stadio olimpico di Roma

pa Italia, è stato condannato a 4 anni di D.a.spo, il divieto di accedere alle manifestazioni sportive. Anche tre tifosi del Cisterna – Sermoneta, indagati nello stesso periodo per atti di violenza a margine di una partita Sora-Cisterna, durante la quale rimase ferito anche un appartenente alle forze dell'ordine, sono stati colpiti dagli stessi provvedimenti inibitori dal questore di Frosinone per la durata di 3 anni ciascuno. Non solo. Dopo le indagini svolte dagli agenti del Commissariato di Cisterna, coordinati dal vicequestore Riccardo De Sanctis, in collaborazione con i colleghi delle Questure di Roma e Frosinone, sono stati emessi anche quattro provvedimenti di D.a.spo a carico di altrettanti ultras di Cisterna, responsabili di comportamenti illeciti nel contesto di partite di calcio, per i quali sono in corso anche procedimenti penali. Per tutti i tifosi violenti di Cisterna il divieto di assistere è esteso, oltre che alle partite della squadra del cuore, anche a tutte le manifestazioni calcistiche di ogni serie, dalla prima categoria alla serie A, comprese le partite della Nazionale di calcio. Oltre che all'interno degli stadi, i destinatari dei provvedimenti dei due questori, non dovranno nemmeno avvicinarsi agli impianti sportivi nelle due ore che precedono e seguono gli eventi calcistici, rischiando in caso di violazione l'arresto immediato o in flagranza differita.

C.Pao.



Duplici omicidio di Cori, Canale è libero

►L'uomo è stato condannato a trent'anni per la morte dei fidanzati uccisi il 9 marzo 1997, Elisa Marafini e Patrizio Bovi

►Da oggi, dopo aver scontato la pena, è assunto in Comune per un tirocinio formativo e di reinserimento sociale

CISTERNA

In carcere da oltre vent'anni per l'omicidio dei fidanzati di Cori, da oggi Marco Canale, quasi cinquantenne, viene assunto dal Comune di Cisterna per un "tirocinio formativo e di reinserimento sociale". Così è stato stabilito con determina dirigenziale del Settore Welfare (la numero 1929 del 5 novembre scorso) pubblicata sull'albo pretorio del Comune di Cisterna.

IL REINSERIMENTO

Nell'atto (con omissis sul nome dell'incaricato) viene rilevata la grave difficoltà di Canale "a reinserirsi nel mercato del lavoro a seguito della conclusione di un periodo di detenzione" che "costituisce un fattore di contestuale rafforzamento di condizioni di marginalità sociale". Per questo Marco Canale sarà assunto come operaio per un paio di mesi, come periodo di prova, fino a dicembre, "eventualmente prorogabili a seguito di successiva verifica da parte dell'équipe del servizio sociale". Per la prova iniziale, durante la quale Canale potrà svolgere un qualunque lavoro utile, come operaio, per il Comune di Cisterna, è stata impegnata la somma complessiva di 1.700 euro come retribuzione per il bimestre. Per i Servizi Sociali lo strumento del tirocinio formativo e di orientamento (regolamentato dalla DGR n.576/2019) è ritenuto "il mezzo più idoneo a favorire la riqualificazione e il potenziale reinserimento di soggetti ad alto grado di marginalità sociale e con gravi difficoltà di accesso al mercato del lavoro".

LE VALUTAZIONI

Marco Canale, prima dell'atto di assunzione, è stato sottoposto a valutazione orale "con colloqui condotti dall'équipe del servizio sociale, nonché della progettualità scaturita da tali colloqui in collaborazione con le forze dell'ordine del territorio, condivisa con l'utente".

HA BENEFICIATO DELLO SCONTO DI PENA AVENDO TENUTO IN CARCERE UN COMPORTAMENTO ESEMPLARE

Quindi, superato "l'esame di ammissione" e considerate le relazioni conservate agli atti, predisposte dalle forze dell'ordine (polizia penitenziaria) e dalle assistenti sociali in relazione alla valutazione del caso, Marco Canale da oggi è, a tutti gli effetti, un dipendente del Comune di Cisterna. Canale, colpevole dell'uccisione dei due fidanzati di Cori, Patrizio Bovi ed Elisa Marafini, venne condannato alla pena di 30 anni di carcere. Neppure la Cassazione modificò la condanna per il duplice delitto del 9 marzo del 1997. Colpevole in primo grado, in secondo grado e infine da-

vanti alla Suprema Corte.

L'USCITA DAL CARCERE

Marco Canale non ha scontato tutti gli anni della condanna definitiva, avendo tenuto una condotta esemplare in carcere che gli ha consentito uno sconto della pena. L'ex omicida infatti è stato scarcerato nei primi mesi di quest'anno, prima della scadenza. Da allora ha provato a rimettersi in gioco con mille difficoltà, senza esito positivo, ed ora il Comune di Cisterna gli tende la mano, seguendo la procedura per il reinserimento sociale dei più svantaggiati.

Claudia Paoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elisa e Patrizio massacrati con 200 coltellate

IL DELITTO

Elisa aveva 17 anni e voleva talmente bene a Patrizio che alcune sere cenava due volte. Non voleva dispiacere la sua famiglia, mamma e papà non erano contenti di quel ragazzo che voleva fare il cantante e lavorava oggi qua e domani là. Anche quella sera, era domenica di inizio marzo, 22 anni fa, era corsa da Patrizio, in via della Fortuna. Quella sera, tardi, a Cori un padre cerca disperatamente sua figlia, non è tornata a casa. Sa che frequenta Patrizio Bovi, non approva ma sa che Elisa appena può lo vede. Va a casa di lui, c'è anche suo figlio minore e Massimiliano Placiti, bussano, chiamano, non risponde nessuno. Vanno a prendere una scala, entrano dalla finestra e si trovano davanti lo scempio. Elisa Marafini e Patrizio Bovi sono stati uccisi con quasi 200 coltellate, 126 la ragazza, 60 il fidanzato. Una tragedia per due famiglie, un'intera comunità profondamente segnata da un dolore forse non si è mai completamente rimarginato.

Marco Canale viene arrestato il 27 aprile 1997, ha 27 anni. Per la giustizia ha ucciso lui Patrizio ed Elisa il 9 marzo di quell'anno. A incastrarlo furono delle macchie di sangue delle vittime su un paio di jeans trovati nella sua abitazione di Cisterna, non ha

mai dato spiegazioni. Il giovane fu il primo sospettato.

Ma torniamo indietro, a quella terribile domenica. Nel primo pomeriggio alcuni amici diedero un passaggio in macchina da Cisterna a Cori a Canale, doveva incontrarsi con Patrizio nella casa dove viveva la vittima. Due giorni dopo per il sostituto procuratore che segue le indagini, Gregorio Capasso, ci sono elementi sufficienti per arrestare Canale. Lo "salvano" cinque testimoni: assicurano che i due fidanzati erano vivi fino alle 20, quando lui ormai aveva un buon alibi, era stato fermato da una pattuglia dei carabinieri. Gli indagati in quel



Elisa Marafini aveva 17 anni



Marco Canale ai tempi del processo

momento sono quattro, passano due giorni e ad essere arrestato è un altro dei quattro, Massimiliano Placidi. E' il 15 marzo. La posi-

zione di Marco Canale sembra diventare meno delicata. Passano alcuni giorni e iniziano le analisi al Cis. Sui pantaloni di Canale ci sono delle macchioline, ma, dicono gli investigatori, il ragazzo o è un pazzo o ha la coscienza a posto: è l'unico che non ha mai mandato al Cis né un avvocato, né un perito. Il 23 aprile trapela che una macchia sui jeans di Canale potrebbe essere di sangue. Nella notte il Cis informa il magistrato: «E' sangue, sangue delle vittime». Il 27 aprile Canale viene arrestato, non uscirà più dal carcere fino a pochi mesi fa. Canale si è sempre professato innocente, ha sempre detto che di quelle duecento coltellate non sapeva nulla. Ma il sangue sui pantaloni è di quei ragazzi, una prova che lo ha inchiodato dietro le sbarre per oltre vent'anni.

Monica Forlivesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dubbi

Resta soltanto la verità giudiziaria

Agi da solo Marco Canale? Non lo sapremo mai, a meno che sia lui a decidere di raccontare - tanti anni dopo - chi altri fosse in via della Fortuna quella sera. Perché l'uccisione di Elisa e Patrizio non può essere stato il gesto di una persona. Abbiamo, allora, la ricostruzione del processo e la verità giudiziaria - arrivata fino alla Cassazione - che resta l'unica disponibile. Partendo da quelle macchie di sangue trovate sui jeans di Marco Canale dall'allora maresciallo di Cisterna, Tommaso Cipolla, nella lavatrice di casa dell'assassino. Restano i dubbi dell'epoca, perché Marco Canale - per come erano ridotti i corpi e per la scena che si sono trovati di fronte i carabinieri - non poteva aver fatto tutto da solo. Resta la famosa "confessione" di Massimiliano Placidi, detto "Citozza", che ricostruì per filo e per segno con i carabinieri quello che era successo nella casa, venne arrestato e poi scarcerato perché la confessione (regolarmente registrata) non era avvenuta in presenza del difensore. Una ingenuità degli investigatori, senza dubbio, ma quando tornarono a Cori tutto combaciava alla perfezione con il racconto reso in caserma: lo stereo con la presa di corrente staccata, la musica a tutto volume che era servita a coprire i rumori dell'eventuale colluttazione e le urla delle vittime, il sacchetto dell'immondizia nuovo all'interno del secchio. Combaciava tutto, ma era anche perfettamente inutile. Ma c'era anche il movente, nel racconto, quello di litigi che andavano avanti da tempo per vicende di droga. Storie che non riguardavano solo le vittime e Canale, ma anche altri che frequentavano la casa ma ai quali non si è evidentemente mai arrivati. E inutile fu anche il lavoro della Polizia di Stato che puntò, invece, sul possibile coinvolgimento del padre di Elisa. I sospetti erano legati al fatto che non vedendo rientrare la figlia, così raccontò, aveva contattato proprio "Citozza" e poi con una scala si era arrampicato per vedere cosa fosse successo nell'appartamento. C'è un colpevole che 22 anni dopo ha scontato la sua pena, ma cosa accadde davvero lì dentro non lo sapremo mai.

Giovanni Del Giaccio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Patrizio Bovi aveva 23 anni



Razzismo e violenze Niente stadio per quattro ultras

I provvedimenti Daspo da 4 anni per il tifoso laziale che aggredì un barista di colore, 3 anni per tre tifosi del Pro Cisterna

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

Quattro anni di Daspo al tifoso della Lazio che ha aggredito con l'aggravante dell'odio razziale il dipendente di un bar nei pressi dello stadio Olimpico di Roma e tre anni dello stesso provvedimento per i tre tifosi della Pro Cisterna per i fatti accaduti a Sora.

A seguito delle indagini svolte dagli agenti del Commissariato della Polizia di Stato di Cisterna, in collaborazione con le Questure di Roma e Frosinone, sono stati emessi quattro provvedimenti di Daspo a carico di altrettanti tifosi cisternesini, responsabili in diversi episodi di comportamenti illeciti prima o dopo alcune partite di cal-

Le indagini degli agenti del Commissariato di Polizia e di due Questure

cio, comportamenti per i quali sono in corso anche procedimenti penali dopo le denunce alla Procura.

Il provvedimento più rigido è stato preso dal Questore di Roma nei confronti di D.V. di 37 anni. Il tifoso sarebbe responsabile di una feroce aggressione nei confronti di un lavoratore extra comunitario. Il giovane cittadino africano dipendente di un bar vicino allo stadio, luogo di ritrovo di una parte dei tifosi laziali, è stato invitato ad andare via in modo pesante dal 37enne per via del colore della sua pelle. Al rifiuto del ragazzo era scattata l'aggressione. L'episodio è accaduto in occasione dell'ultima finale di Coppa Italia che vedeva in campo proprio la squadra della Lazio. Adesso D.V. sarà in-

I tre cisternesini avrebbero partecipato ad una sassaiola, tra loro anche un minorenni



terdetto dallo stadio Olimpico e da tutti i luoghi dove saranno in svolgimento eventi sportivi per i prossimi quattro anni.

Gli scontri a Sora

Sempre nelle stesse ore è stato preso un altro provvedimento dal Questore di Frosinone, che riguarda tre tifosi di Cisterna della Pro Cisterna per i fatti accaduti fuori allo stadio Tomei di Sora prima della gara di Eccellenza tra le due squadre, durante la quale rimase ferito anche un appartenente alle forze dell'ordine. Dopo aver subito l'agguato degli ultras sorani, alcuni tifosi cisternesini hanno risposto alla sassaiola e tre di questo sono stati rintracciati grazie alle telecamere. Si tratta di un 34 enne, un 28 enne ed un minorenni. In queste ore sono stati colpiti da provvedimenti inibitori per la durata di anni tre ciascuno. Il divieto è esteso, oltre che alle partite della squadra biancoceleste, anche a tutte le manifestazioni calcistiche di ogni serie, dalla prima categoria alla serie A, comprese le partite della nazionale. Non possono nemmeno trovarsi nei pressi di impianti sportivi nelle due ore che precedono e seguono gli eventi calcistici. In caso di violazione c'è l'arresto immediato o in flagranza differita. ●



Il Commissariato di Polizia di Cisterna e gli scontri durante la finale di Coppa Italia tra Lazio e Atalanta



OTTOBRE ROSA

Prevenzione: le visite grazie alla Consulta delle donne

■ Si è concluso con l'ultimo weekend del mese l'Ottobre Rosa 2019 di Cisterna organizzato dalla Consulta delle Donne e con la collaborazione del Comune di Cisterna, la Pro Loco e l'Ordine dei Medici Provinciali. Un ricco calendario di eventi, visite ed approfondimenti che si sono svolti grazie al lavoro incessante delle volontarie della Consulta, degli sponsor e dei medici che gratuitamente hanno effettuato gli screening alle donne, di tutte le età, che ne hanno fatto richiesta.

Oltre 250 le donne visitate nei weekend rosa, più di 50 invece sono state le prenotazioni degli uomini per le visite urologiche in programma per il mese di novembre. «Concludiamo l'Ottobre Rosa di quest'anno con un entusiasmo tale che già siamo pronte con slancio per i prossimi appuntamenti - ha detto la Presidente della Consulta, Alessandra Pontecorvi - E' doveroso un ringraziamento a tutti gli sponsor e tutti i volontari». ● G.M.



Rifiuti, ecco le foto-trappole fai da te

Franceschetti I residenti fotografano e denunciano chi getta immondizia

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

Il giro di vite dell'Amministrazione comunale di Cisterna di Latina nei confronti degli incivili dei rifiuti prosegue senza sosta e si sta avvalendo negli ultimi tempi anche dell'ausilio dei cittadini.

L'ultimo episodio infatti racconta proprio questo: i residenti di Franceschetti stanchi di vivere tra la spazzatura non loro, hanno deciso di immortalare chi arriva nel quartiere per abbandonare l'immondizia. Nelle scorse ore la vecchia isola ecologica dopo essere stata ripulita dagli operatori è stata di nuovo presa d'assalto, con il risultato che è quello che si vede in foto. Così i residenti di zona, stanchi del continuo viavai hanno deciso di attuare un servizio di "appostamento", scattando le foto a chi scarica rifiuti fuori zona. Immagini che potrebbero essere utili agli agenti della Polizia locale, impegnati da tempo sul territorio a contrastare questo fenomeno degradante. Nelle scorse settimane, proprio nelle zone limitrofe a Franceschetti, come via San Tommaso d'Aquino, via Roma o Collina dei Pini, sono state elevate sanzioni amministrative grazie all'uso di foto-trappole.

A leggere le statistiche si nota come l'incremento dei controlli e delle multe è sempre più costante ma nonostante tutto, il fenomeno non sembra

Le immagini scattate dai residenti di via dei Lecci, quartiere di Franceschetti, comune di Cisterna



diminuire. E spesso ad essere multati non sono solo i residenti nel territorio di Cisterna ma anche cittadini dei comuni limitrofi.

Sembra quindi non avere fine la continua lotta contro l'abbandono dei rifiuti. Ciò accade nonostante i servizi gratuiti offerti dalla Cisterna Ambiente per ritirare a domicilio rifiuti ingombranti e sfalci di potature.

E proprio questo aspetto, lascia intendere un viavai sempre più costante da parte di persone fuori territorio. ●

Un sistema che dovrebbe aiutare la Polizia locale a punire gli incivili



La biblioteca apre ai giochi di ruolo

Dadi in mano La struttura comunale di Cisterna aderisce all'International Games Week: sabato l'evento curato dall'associazione In Cerca di Avventura. Appuntamento dedicato a tutti, adulti e anche bambini

MILLE E UNO MONDI

JACOPO PERUZZO

Da quando sono nati, negli anni '80, sono sempre stati etichettati come un qualcosa di nicchia; per pochi, per "nerd". Poi, da qualche anno a questa parte, le cose sono cambiate, grazie anche a quell'ondata di serie televisive che ne hanno fatto un punto nevralgico del racconto, come per esempio Big Bang Theory o Stranger Things, che hanno concluso il processo di "de-nerdizzazione".

Si tratta dei giochi di ruolo, o GdR per chi li conosce, quei sistemi in cui a fare da padrona è la fantasia, supportata da regole, ambientazioni e supplementi realizzati da svariate case produttrici. Il più famoso, per fare un nome, è Dungeons & Dragons, il mondo fantasy per eccellenza, ma di titoli ne esistono tantissimi: ci si può immergere nel mondo de Il Signore degli Anelli, o nei racconti lovecraftiani di Call of Chtulu. Si può diventare un supereroe con Mutants & Mastermind, o vivere un futuro dove la tecnologia ha vinto su tutti, come in Cyberpunk 2077.

Insomma, ce n'è per tutti i gusti: serve soltanto tanta fantasia, un foglio e una penna, qualche dado e un gruppo di persone seduto allo stesso tavolo con cui condividere una o più sessioni di gioco.

Ma certe esperienze sono difficili da spiegare a parole: serve vederle, anzi, viverle. E ad aprire le porte a questi mille e uno fantastici mondi ci penserà, questo sabato, la biblioteca comunale di Cisterna, l'unica in tutta la provincia ad aderire all'International Games Week, con l'evento "Yes, We Game", promosso dall'Associazione Italiana Biblioteche - AIB Sezione Lazio. L'appuntamento prevede un'intera giornata - dalle 10 alle 19 - nei locali recentemente acquisiti dalla biblioteca, al primo piano di Palazzo Caetani. Ad accompagnare il pubblico in questo fan-



In alto
- una sessione
di Dungeons
& Dragons;
a sinistra
Palazzo Caetani,
dove ha sede
la biblioteca



**Dalle 10
alle 19
diverse
sessioni
di gioco
e un
seminario
per famiglie**

tastico viaggio, sia tra giochi da tavola, che tra i giochi di ruolo, ci penserà l'associazione In Cerca di Avventura, gruppo di giovani di Cisterna che da anni lavora allo scopo di trasmettere la cultura tramite il gioco, collaborando con realtà locali e nazionali. Il tutto con programmi studiati sia per gli adulti, sia per i ragazzi, ma anche per i bambini: lo scopo, come spiegato dalla biblioteca del Comune di Cisterna, è mostrare «come la fantasia può diventare la spinta giusta per il desiderio di conoscenza, e di come il gioco può insegnare a chiunque come avvicinarsi alla lettura in un modo nuovo e creativo».

Le attività saranno cicliche, con durata prevista di un'ora o un'ora e mezza per i piccoli e di tre ore per i più grandi, in modo tale da garantire la partecipazione di tutti.

Inoltre, alle 17.30, presso l'aula Tullio Levi Civita, Enrico Damo di In Cerca di Avventura terrà un seminario intitolato "Il Gioco di Ruolo in Famiglia - Modo semplice e fantasioso per giocare con i propri figli" che è proprio dedicato alle famiglie.

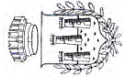
«C'è tutto per passare una giornata all'insegna del divertimento e della mente, cercando di trovare i nostri desideri nascosti e renderli realtà nei reami crea-

ti ad hoc per l'occasione - prosegue la nota della biblioteca comunale - Unitevi a noi per provare questa nuova esperienza. Che siate amanti del fantasy, dell'horror, della fantascienza o semplicemente curiosi potrete vivere un'avventura fantastica con i vostri amici, i vostri bimbi o perfetti sconosciuti».

L'incontro è aperto all'intera comunità di Cisterna di Latina e non a partire da 8 anni. Per partecipare è necessario prenotarsi all'indirizzo biblioteca@comune.cisterna.latina.it.

Per partecipare è necessario prenotarsi all'indirizzo biblioteca@comune.cisterna.latina.it.





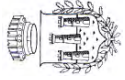
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

il Caffè.tv

7 NOVEMBRE 2019

Quattro Daspo a ultras di Cisterna: aggrediti un poliziotto e uno straniero

<https://www.ilcaffe.tv/articolo/60909/quattro-daspo-a-ultras-di-cisterna-aggrediti-un-poliziotto-e-uno-straniero>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



7 NOVEMBRE 2019

Ultras laziale denunciato per minacce ed ingiurie

<https://www.lanotziapontina.it/2019/11/07/ultras-laziale-denunciato-per-minacce-ed-ingiurie/>